



Martedì 19/07/2022

Attività difensiva: il diritto di critica non giustifica espressioni sconvenienti ed offensive

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

"L'advocato deve e può esporre le ragioni del proprio assistito con ogni rigore utilizzando tutti gli strumenti processuali di cui dispone e ciò massimamente nella fase dell'impugnazione, atto diretto a criticare anche severamente una precedente decisione giudiziale e ciò rappresentando con la maggiore efficacia possibile la carenza di motivazione del provvedimento impugnato. Il diritto di critica, tuttavia, non deve mai travalicare in una censurabile deplorazione dell'operato del difensore, delle controparti e del giudicante, incontrando il limite del divieto di utilizzare espressioni sconvenienti ed offensive che violino i principi posti a tutela del rispetto della dignità della persona e del decoro del procedimento".

Così si è espresso il Consiglio Nazionale Forense, nella sentenza n. 43 del 9 maggio 2022.

<https://www.consiglionazionaleforense.it>